

**TEATRO.** Nel cartellone del Csa le emergenze di oggi, dall'ambiente all'intelligenza artificiale, al lavoro, tra dramma, speranza, ironia

## Contatto immagina le "Nature future" che ci attendono

**D**alla crisi climatica che incombe sul mondo – con il rischio di nuovi "Vajonts", come recita il nuovo testo di Marco Paolini – alle sfide che l'intelligenza artificiale pone a quella umana – portate in scena da Agrupación Señor Serrano. Va al cuore dei temi più scottanti della nostra contemporaneità e immagina quali potranno essere le "Nature future" – questo il titolo del cartellone – la stagione 2023-2024 di Teatro Contatto che dal 30 settembre al 10 maggio porterà al Palamoste e al San Giorgio di Udine 19 spettacoli che rappresentano «il migliore teatro d'arte contemporanea italiano e internazionale assieme alle nostre produzioni di Csa Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia», come ha spiegato, alla conferenza stampa di presentazione, il 4 settembre al Palamoste, la nuova presidente del Csa, Rita Maffei, affiancata dalla vice Fabrizia Maggi, le quali assieme a Fabrizio Arcuri costituiscono la direzione artistica di Contatto. Un guardare ai problemi dell'oggi con il linguaggio del teatro, fatto di denuncia, ma anche di speranza e ironia. «Pensiamo che l'impegno di chi si occupa di arte, comunicazione, teatro – ha detto Arcuri in un videomessaggio – debba essere quello di cercare ogni giorno buone ragioni per immaginare il futuro».

Il registro della stagione l'ha dato la performance di Giacomo Cossio **"Contronatura"** che ha concluso la conferenza stampa di presentazione, portando, su una scena trasformata in ser-

ra, piante dei vivai di Mortegliano danneggiate dalla grandinata di fine luglio, imbrattandole di una vernice rosa, "contronatura" appunto. Poste nel foyer del Palamoste, il pubblico potrà vederle riprendere vita nel corso della stagione teatrale. La quale partirà il 30 settembre con la nuova creazione della compagnia di danza Balletto Civile, "Davidson" di Maurizio Camilli, da "Padre selvaggio", sceneggiatura di Pasolini scritta nel '63 e pubblicata postuma, che porta in scena il conflitto tra un ragazzo nero proveniente dall'Africa e un insegnante progressista e tormentato, dilemma sul rapporto tra bianchi e neri, libertà e democrazia.

Il 9 ottobre arriva **"VajontS 23"**. Si tratta di una drammaturgia che Marco Paolini, riprendendo il suo celebre spettacolo assieme al regista Marco Martinelli, ha proposto a un centinaio di teatri di tutta Italia che lo proporranno, nello stesso giorno, in occasione del sessantesimo della tragedia (9 ottobre 1963). A Udine ci saranno in scena Roberto Anglisani, Fabiano Fantini, Rita Maffei, Nicoletta Oscuro, con la partecipazione speciale di Davide Enia. Una storia che parla di passato, ma anche di altri Vajonts (al plurale), tra siccità, alluvioni e disastri.

Il collettivo Sotterraneo proporrà **"Shakespeareology"**, immaginaria intervista, irriverente e ironica, a Shakespeare (14 ottobre). Cosa rimane della rivoluzione francese del 1789? E delle speranze dopo il crollo del muro di Berlino del 1989? In **"Ottantanove"**

lo racconteranno Elvira Frosini e Daniele Timpano (21 ottobre).

Di donne parla **"Penelope"**, dell'attrice e regista Martina Badiluzzi, udinese da anni attiva a Roma, per la prima volta nella sua città, portando in scena una donna che immagina di invitare a pranzo l'uomo che attende da sempre (4 novembre).

**"Black Star"** di Fabrizio Arcuri e Fabrizio Sinisi analizzerà la violenza presente nelle vite di tutti noi: 4 episodi in prima assoluta, ispirati al "Tito Andronico" di Shakespeare.

Ancora donne in **"Svelarsi"**, spettacolo «per un pubblico solo femminile» di Silvia Gallerano, con un gruppo di attrici che portano in scena storie personali di abusi (2 dicembre). E di un futuro – possibile, ma non avveratosi – racconta anche **"Tesla"** di Ksenika Martonovic e Federico Bellini, monologo in cui l'attrice serba trasferita in Friuli racconta la vicenda dell'inventore Nikola Tesla e dell'interruzione che venne imposta alla sua ricerca che lo avrebbe potuto portare all'invenzione di energia gratuita (15-16 dicembre).

**"L'uomo calamita"** di Circo El Grito e Wu Ming parla di un circo che clandestinamente fece i suoi spettacoli durante la seconda Guerra mondiale (6 gennaio), mentre con **"Corvidae. Sguardi di specie"** Marta Cuscunà propone il tema dei cambiamenti climatici (13 gennaio). Il 3 febbraio toccherà al citato Agrupación Señor Serrano (**"Un isla"**), testo scritto dialogando con l'intelligenza artificiale. Il



**"Un isla" di Agrupación Señor Serrano, spettacolo sul tema dell'intelligenza artificiale**

mobbing è al centro di **"Bidibibodibiboo"** di Francesco Alberici (9-10 febbraio), mentre Kepler-452 rifletterà su **"Il Capitale"** di Marx (4 febbraio). **"Every Brilliant Thing!"** di Fabrizio Arcuri e Filippo Negro è la storia di un figlio che vuole convincere la madre depressa a non suicidarsi (1-2 marzo). Il 15 e 16 marzo arriverà invece Emma Dante che in **"Il tango delle capinere"**, con il suo teatro fatto di immagini, suoni, emozioni, frammenti, racconterà tramite la danza una storia d'amore. Carrozzeria Orfeo in **"Salveremo il mondo prima dell'alba"** parla di una clinica dove i ricchi vanno a disintossicarsi dalle nuove dipendenze. (3 aprile), mentre **"Tomorrow's Parties"** di Forced Entertainment è un

dialogo leggero su cos'è il domani (13 aprile). Il cartellone si concluderà con uno spettacolo di danza di Michele Di Stefano, rilettura di **"Bayadère"**, e l'omaggio alla scrittrice da poco scomparsa Michela Murgia con l'adattamento del suo libro **"Stai zitta!"** fatto da Marta Dalla Via.

Una stagione, dunque, che affronta di petto l'attualità nel linguaggio del teatro, suggerendo strade per creare un mondo migliore e che per questo va sostenuta, hanno sottolineato Giordano Zoppolato (direttore generale Banca di Udine), Giuseppe Morandini (presidente della Fondazione Friuli), Federico Pirone (assessore alla cultura del Comune di Udine).

**Stefano Damiani**